



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Dorothy Mae Stang

Dayton1931 – Anapu 2005

Religiosa statunitense, si trasferisce in Brasile nel 1966, nello stato del Parà. Lì decide di insegnare la Bibbia e anche lo Statuto della Terra, affinché i contadini conoscano i loro diritti e possano difenderli. Si batte attivamente per difendere le comunità e il loro ambiente: ogni giorno organizza famiglie, coinvolge amici, affronta le autorità. Ostacolata e minacciata da trafficanti di legno, latifondisti e invasori illegali di terra, non rinuncia al suo impegno a favore dei contadini, fino a pagarlo con la vita nel 2005, quando viene uccisa con sei colpi di pistola. Due mesi prima della morte, il 10 dicembre 2004, aveva ricevuto dall'Ordine degli Avvocati del Brasile il Premio dei Diritti Umani come riconoscimento degli anni di appassionato impegno per i diritti dei contadini.

FRASSINO (*Fraxinus excelsior* L.)

Albero che può arrivare a raggiungere un'altezza di 30 m, deciduo, con chioma a forma di cupola, fusto dritto e slanciato. Ha rapido accrescimento ma longevità non molto elevata (150 anni). Specie con infiorescenze poligame (miste), i fiori sono poco vistosi, mentre i frutti detti samare (frutti alati), sono dotati di un'ala piatta che consente loro di volare al minimo soffio di vento anche lontano dalla pianta madre.

STORIE E LEGGENDE

Il pascolo intorno rappresenta una piccola ma compiuta unità di lavoro agricolo, tipica delle valli intelvesi: la sostra in pietra per il ricovero degli animali e degli uomini quando scoppiano i temporali estivi o sorprendono precoci nevicate, la nevera profonda per conservare al fresco latte e formaggi, protetta dal sole dai rami dell'albero. Il piccolo muro a secco avvolge le piante fino a diventare esso stesso parte delle loro radici, a saldare il patto tra uomini e alberi.



Biografia di Dorothy Mae Stang



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Paul Grüninger

San Gallo 1891 – 1972

Ufficiale nella città di frontiera di San Gallo, al confine con l'Austria, dopo l'Anschluss si trovò di fronte a un dilemma morale: rimandare in Austria gli ebrei che facevano pressione sul confine svizzero per attraversarlo illegalmente o disobbedire alle istruzioni del suo governo. Consapevole delle conseguenze, decise di far entrare in Svizzera i profughi disperati, fornendo documenti, vestiti, cibo. Scoperto dai tedeschi, che informarono le autorità svizzere, fu processato con l'accusa di aver permesso illegalmente l'ingresso di 3.600 ebrei. Dichiarato colpevole dal tribunale di San Gallo nel 1941, visse isolato e con difficoltà per il resto dei suoi giorni. Mai si pentì della sua azione a favore degli ebrei.

FAGGIO (*Fagus sylvatica* L.)

Albero dei boschi alpini ed appenninici, si trova tra gli 800 e i 1500 m. di quota, arriva a 40 m. di altezza. Cresce lentamente e vive a lungo. Compone splendide faggete sveltanti verso il cielo, ma cresce anche isolato, con radici contorte e rami incrociati dall'aspetto magico. A maggio compaiono i fiori racchiusi in una capsula verdastra terminale. I frutti si presentano come piccole cupole legnose, e si aprono liberando 3 o 4 semi bruni, ricercati dagli animali e un tempo consumate come olio o tostate.

STORIE E LEGGENDE

Vicini, quasi allacciati, i due faggi ombreggiano la chiara conca del pascolo: sorvegliano il bestiame che va ad abbeverarsi alla bolla. Arborea capanna vegetale, i loro rami sfiorano il prato, il vento li muove come una delicata carezza e dà loro voce.



Biografia di Paul Grüninger



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Domenico Amato

San Nicola la Strada 1905 – Lager Gusen 1945

Appuntato della Guardia di finanza, fu di stanza nella Brigata di Casamoro Porto Ceresio, a un passo dalla Svizzera. Dopo l'8 settembre 1943, continuando a indossare la divisa, diventò il punto di riferimento per molti ebrei. Nel cuore della notte provvide a traghettare, da Luino alla sponda lacustre del territorio svizzero, intere famiglie in fuga dalla deportazione e dalla morte. Il 17 febbraio 1944 Amato venne sorpreso dai nazisti con documenti e valori da recapitare a una famiglia di ebrei già in salvo. Deportato in un campo di lavoro a Gusen, senza poter avvisare la moglie e i figli, vi morì di stenti il 27 febbraio del 1945.

FRASSINO (*Fraxinus excelsior* L.)

Albero che può arrivare a raggiungere un'altezza di 30 m, deciduo, con chioma a forma di cupola, fusto dritto e slanciato. Ha rapido accrescimento ma longevità non molto elevata (150 anni). Specie dalle infiorescenze poligame (miste), i fiori sono poco vistosi, mentre i frutti, detti samare (frutti alati), sono dotati di un'ala piatta che consente loro di volare al minimo soffio di vento anche lontano dalla pianta madre.

STORIE E LEGGENDE

Il pascolo intorno rappresenta un'unità compiuta di lavoro agricolo, tipica delle valli intelvesi: la sostra in pietra per il ricovero degli animali e degli uomini quando scoppiano i temporali estivi o sorprendono precoci nevicate, la nevera profonda per conservare al fresco latte e formaggi, protetta dal sole dai rami dell'albero. Il piccolo muro a secco avvolge le piante fino a diventare esso stesso parte delle loro radici a saldare il patto tra uomini e alberi.



Biografia di Domenico Amato



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Simone Veil

Parigi 1927 – Parigi 2017

Figlia di ebrei parigini, Simone fa appena in tempo a diplomarsi quando viene deportata ad Auschwitz con la sua famiglia nel marzo del '44. Il 14 aprile 1945 viene liberata con le sorelle Milou e Denise, uniche sopravvissute. Tornata in Francia, sposa Antoine Veil, da cui prenderà il cognome, si laurea in giurisprudenza e diventa segretario generale del Consiglio Superiore della Magistratura. Ministro della Sanità, svolge un ruolo primario per il riconoscimento dei diritti delle donne e l'approvazione della legge sull'aborto. Nel '79 Simone è la prima donna Presidente del Parlamento europeo. Nel primo discorso a Strasburgo, sostiene i più alti valori europei e la necessità di una solidarietà tra gli uomini, i popoli e le religioni. La sua forza e il suo impegno sono inesauribili: diventa presidente della Fondation pour la Mémoire de la Shoah (Fondazione per la memoria della Shoah), membro dell'Accademia di Francia e del Consiglio Costituzionale. Esempio di impegno umano, politico e culturale, ha portato avanti in modo instancabile i propri incarichi e ha sempre lavorato affinché la memoria storica fosse la base di una società migliore.

FAGGIO - (*Fagus Sylvatica*)

Albero molto importante nei boschi alpini ed appenninici, cresce lentamente e può vivere a lungo. Compone splendide faggete sveltanti verso il cielo, ma cresce anche isolato, con radici contorte e rami incrociati dall'aspetto magico.

STORIE E LEGGENDE - Foo dei Carboneé

Questo è il famoso faggio dei carbonai, l'albero più affascinante del bosco: sul suo tronco i carbonai hanno inciso i loro ritratti, certo durante le lunghe ore di veglia per curare la carbonaia. I loro profili sembrano seguire attenti il viandante, vigili custodi del bosco.



Biografia di Simone Veil



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Giuseppe Grandi

Scaria 1886 – Buchenwald 1945

Custode e uomo di fiducia della famiglia ebraica dei Reinach, che aveva una villa a Lanzo d'Intelvi, durante le persecuzioni razziali si rese subito disponibile ad aiutare i suoi datori di lavoro e altri loro amici ebrei a valicare la frontiera al Pian d'Orano, per giungere in Svizzera. Lo fece senza neppure pensare ad un compenso. Dopo varie azioni di salvataggio, mentre stava aspettando la famiglia De Benedetti, cugini dei Reinach, per metterli in salvo, questi furono arrestati per una delazione. Morirono tutti ad Auschwitz. Poco tempo dopo anche Giuseppe Grandi fu denunciato e deportato in Germania, a Buchenwald, da cui non fece più ritorno.

CEDRO DELL'INCENSO (*Calocedrus decurrens*)

Albero sempreverde, della famiglia delle Cupressaceae, nativo dell'America settentrionale occidentale, alto fino a 40-60 metri, con tronco che raggiunge circa 13 m di diametro, chioma conica. Pianta priva di fiori con ovuli scoperti. Le foglie sono di colore verde brillante, lunghe dai 2 ai 15 mm riunite in rametti a ventaglio. Il suo fogliame ha un profumo fragrante e i suoi semi, dotati di grosse ali, vengono trasportati dal vento a notevoli distanze.

STORIE E LEGGENDE

Detto anche Albero dell'incenso, apprezzato a scopo ornamentale per la sua estetica ruvida e ariosa, l'intenso profumo delle resine e la resistenza alla siccità. Re Carlo I tra il 1620 e 1630, convinse i comandanti delle sue navi a portare in Inghilterra i semi provenienti dalle Americhe. Questo esemplare nei primi anni del '90 ombreggiava l'ampio prato della Colonia Montana di Busto Arsizio, ora sede del Municipio.



Biografia di Giuseppe Grandi



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Azucena Villaflor

Avellaneda 1924 – 1977

Nata ad Avellaneda nel 1924, nel 1974, dopo il sequestro del figlio Nestor e della sua fidanzata da parte della dittatura argentina, decise di dare voce alla tragedia dei desaparecidos e crea il movimento delle Madri di Plaza de Mayo. Le madri si davano appuntamento davanti alla Casa Rosada, simbolo del potere, con un fazzoletto bianco in testa e nelle mani le foto dei figli scomparsi. Il 10 dicembre 1977, Giornata Internazionale dei Diritti Umani, pubblicarono un annuncio sui giornali con i nomi dei figli desaparecidos. Quella stessa notte, Azucena venne sequestrata nella sua casa di Avellaneda; pochi mesi dopo, i suoi resti verranno restituiti dal mare.

Magnolia (*Magnolia Grandiflora*)

Albero sempreverde, originario dell'America del Nord, alto fino a 37 m, di lento accrescimento, con chioma larga, conico-piramidale, tronco semplice e dritto. Le foglie persistenti, alterne, risplendono intorno ai fiori, bianchi, grandissimi e molto fragranti. A maturazione il grande frutto mostra numerosi semi bruno-rossastri.

STORIE E LEGGENDE

Le Magnolie sono piante di cui si conserva traccia dai tempi più remoti della preistoria e probabilmente appartengono alle prime Angiosperme apparse sulla terra. Ricche di proprietà aromatiche e fitoterapiche, utilizzate nella cosmesi per il suo profumo e le proprietà lenitive. I fiori candidi e profumati racchiudono tutta la dolcezza dell'amore di una madre.



Biografia di Azucena Villaflor



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Emilia Marinelli Valori

Sansepolcro 1902 – Roma 1988

Conosciuta come "Mamma Emilia", per tutta la vita combatté le ideologie che incitavano all'odio, rifiutandosi di riconoscere gli uomini come "amici" o "nemici". Dopo la promulgazione delle leggi razziali nel 1938, a rischio della propria vita, riuscì a sottrarre molte persone, soprattutto madri con bambini, alla deportazione e allo sterminio, mostrando fermezza e tranquillità ogni volta che le SS bussavano alla sua porta per fare una perquisizione. La sua attività clandestina di soccorso era collegata a quella di sostegno alle forze partigiane, di cui faceva parte anche suo figlio Leo. L'11 dicembre 2009 è stata conferita alla sua memoria la medaglia d'oro al Merito Civile dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

BETULLA (*Betula Pendula*)

Pianta colonizzatrice per la sua capacità di insediarsi in terreni ed aree povere. Il fusto è sottile ed eretto, con la tipica colorazione bianca, corteccia liscia, intervallata da piccole parti scure rugose. Le foglie triangolari-rombiche sono verde chiaro, lucide, in autunno diventano di un bel colore giallo oro. Le infiorescenze maschili sono bruno-purpuree allungate e pendule, le infiorescenze femminili piccole, verdi, preformate dall'autunno precedente, fioriscono in primavera. I frutti permangono sulla pianta tutto l'inverno; a primavera si frammentano in piccolissime squame e semi alati, dispersi dal vento.

STORIE E LEGGENDE

"Tu non sai: ci sono betulle che di notte levano le loro radici, e tu non crederesti mai che di notte gli alberi camminano o diventano sogni. Pensa che in un albero c'è un violino d'amore. Pensa che un albero sta in un crepaccio e poi diventa vita." (Alda Merini)



Biografia di Emilia Marinelli Valori



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Luz Long

Lipsia 1913 – San Pietro Clarenza 1943

Atleta tedesco che incarnava lo stereotipo della razza ariana non esito, malgrado la competizione sportiva, a suggerire la strategia vincente a Jesse Owens durante le Olimpiadi di Berlino del 1936, abbracciando l'atleta statunitense dopo la sua vittoria. Per tale gesto Hitler inviò Long al fronte, in Sicilia, dove il giovane morì nel 1943. Nella sua ultima lettera dal fronte scrisse a Owens: "ti chiedo questo: quando la guerra sarà finirà vai in Germania a trovare mio figlio e raccontagli che neppure la guerra è riuscita a rompere la nostra amicizia. Tuo fratello Luz".

CERRO (*Quercus Cerris*)

Albero deciduo alto fino a 30 m, con fusto dritto e slanciato, a rapido accrescimento. La corteccia è bruno chiaro, con profonde solcature e screpolature longitudinali; le foglie sono semplici, alterne, brevemente picciolate, più consistenti, allungate e irregolarmente lobato-dentate rispetto alle altre querce; i fiori sono di specie monoica, con amenti maschili penduli e fiori femminili piccoli e non vistosi, compaiono tra aprile e maggio; i frutti sono acheni (ghiande) grosse, ovato-allungate, appuntite all'apice, protette nella parte superiore da una cupola con lunghe squame estroflesse e arricciate.

STORIE E LEGGENDE

Un raro e prezioso esemplare di Quercus Cerris, lungo la strada che dal Caslè porta verso i prati di Pietra Fessa. Lo scienziato più curioso dell'antichità, Plinio il Vecchio, cita più volte il Cerro nella sua Naturalis historia, descrivendo l'azione astringente delle ghiande e della corteccia (liber XXIV, Medicinae ex arboribus silvestribus). Le ghiande portano un particolare cappuccio a squame aperte, che le rende simili a buffi folletti.



Biografia di Luz Long



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Luca Attanasio

Saronno 1977 – Goma 2021

"Il popolo congolese è umiliato, sevizato, massacrato sotto gli occhi della comunità internazionale. Oggi, nessuno può dire: non lo sapevo". Nel 2003 ha inizio la carriera diplomatica di Luca Attanasio, che a soli 40anni diviene consigliere di legazione nella Repubblica Democratica del Congo. Attanasio riteneva che l'eroismo non consistesse in gesti eclatanti, bensì nel paziente lavoro di tessitura di rapporti e nelle piccole iniziative. Nel 2020 riceve il Premio internazionale Nassiriya per la Pace «per il suo impegno volto alla salvaguardia della pace tra i popoli». Il 22 febbraio 2021 muore in un tragico attentato mentre viaggiava sul convoglio del Programma alimentare mondiale con esponenti della Missione dell'ONU per la stabilizzazione della Repubblica Democratica del Congo. Perdono la vita anche l'autista Mustapha Milambo e il carabiniere della scorta Vittorio Iacovacci. Lo stesso anno, il Presidente della Repubblica Mattarella ha consegnato la Gran Croce d'Onore dell'Ordine della Stella d'Italia in memoria dell'Ambasciatore alla moglie Zakia Seddiki.

FALSA CANFORA (*Cinnamomum Glanduliferum*)

Albero della famiglia delle Lauraceae, originario del continente asiatico, sempreverde, alto fino a 20 m, con chioma larga e maestosa. Le infiorescenze sono pannocchie ascettari, lunghe 4-10 cm; i fiori giallognoli sono larghi fino a 3 mm. Il frutto è una drupa globosa, accompagnata alla base da una cupola di colore rosso e ondulata al margine

STORIE E LEGGENDE

In medicina la canfora è stata usata in diversi preparati per malattie da raffreddamento, come sedativo della tosse, espettorante, antireumatico e analgesico locale.



Biografia di Luca Attanasio



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713



Giardino dei Giusti Lario Intelvese

Salvatore Corrias

San Nicolò Gerrei 1909 – Moltrasio, Loc. Bugone 1945

Giovane finanziere sardo, nel 1944 si arruolò nella Brigata partigiana "Emanuele Artom" e fece la spola sul confine svizzero, soccorrendo centinaia di persone. Accusato di aver messo in salvo in Svizzera ebrei, famiglie in fuga dallo sterminio, politici, profughi, perseguitati dal regime fascista. Fu fucilato a Moltrasio, in Loc. Bugone, nel gennaio del 1945 dalle Brigate Nere della Repubblica sociale. Dopo l'esecuzione il suo corpo venne abbandonato ai piedi di questo faggio, detto Fuatell.

FAGGIO (*Fagus Sylvatica* L.)

Pianta decidua, che può raggiungere i 40 metri di altezza, fusto di colore grigio cenere, liscio, con chioma folta e globosa, può costituire boschi monospecifici (faggete), o foreste in associazione ad altre latifoglie o ad abeti e pecci. Ha un lento accrescimento, ma è molto longevo, potendo superare i 200 anni di età. Le foglie sono alterne, di un colore verde-lucido. I frutti sono chiamati faggiocce, sono commestibili e molto graditi a ghirli, topolini e sciocciotti.

STORIE E LEGGENDE

Fuatell è il nome di questo albero, piccolo faggio in dialetto, ma il suo portamento è davvero imponente, tenacemente attaccato al crinale, alto sul confine, senza timore dei venti: oggi, come quel giorno in cui accolse tra le sue forti radici, l'ultimo battito del grande cuore di Salvatore Corrias.



Biografia di Salvatore Corrias



info Arboretum Intelvi

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dello Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera - Monumentale Arboreto per la Rete Storica e il KnowledgeManagement di spazi innovativi multifunzionali e artistici tra Italia e Svizzera - MARKS - ID 594713